

AFFARI

EURO/DOLLARO 1.27

FTSEMIB
20858
+1,35%

ALL SHARE
21400
+1,26%

BARI

Fiera

Sei saloni specializzati, oltre 800 espositori, 40 Paesi esteri e iniziative all'insegna della cultura e della solidarietà: parte domani la 74/esima Fiera del Levante, a Bari fino al 19.

ERICSSON

250 Esuberi

Oggi scioperano i dipendenti italiani di Ericsson contro i 250 esuberanti annunciati, che si sommano alle uscite volontarie in corso. La mobilitazione è in detta da Snc-Cgil, Fim-Cisl e Uilcom-Uil.

FIREMA

Presidio

Presidio a Milano per Firema Trasporti, 800 dipendenti in Italia, dal 2 agosto in amministrazione controllata. I lavoratori sono in cig.

EUROPA

Rischio default

In forte rialzo il rischio default sul debito dell'Irlanda e delle banche del Paese. Ma segnano rialzi anche i contratti sul debito della Grecia, Spagna, Portogallo e Italia. Dati Cma Data-Vision citati dall'agenzia Bloomberg.

COSTRUZIONI

In aumento

Nel secondo trimestre 2010 l'indice della produzione nel settore costruzioni è in aumento del 2,5% sul trimestre precedente. L'indice corretto per gli effetti di calendario è in calo del 3,6% rispetto al 2009. Lo dice l'Istat.

ENI

Lancia bond

Il cda Eni ha deliberato l'emissione di uno o più prestiti obbligazionari, in una o più tranche, da collocare presso investitori professionali entro il 9 settembre 2011 per un ammontare massimo fino a 2 miliardi di dollari.

→ Il «Piano Italia» prevede la chiusura delle fabbriche di Refrontolo e Treviso

→ Il confronto riprende su ricollocamento e incentivi ai lavoratori

Indesit, riparte la trattativa Ma la strada resta in salita

Riparte la trattativa tra Indesit e i sindacati Fiom, Fim e Uilm sul «Piano Italia» e sulla chiusura di Refrontolo e Brembate. Per tutti «un passo in avanti», anche se «la strada rimane in salita».

G.VES.

MILANO
g.vespo@gmail.com

Riprende con difficoltà la trattativa tra la Indesit e i sindacati sul piano industriale presentato dalla multinazionale degli elettrodomestici, che ha intenzione di chiudere gli stabilimenti di Refrontolo, Treviso, e Brembate, Bergamo, e investire 120 milioni di euro nelle altre sei strutture italiane. Dopo lo strappo di quest'estate - seguito agli scioperi dei 500 dipendenti delle due fab-

briche a rischio - mercoledì le parti si sono riunite al ministero dello Sviluppo e hanno trovato una soluzione ponte, che blocca ogni decisione definitiva fino a novembre.

In realtà, come ha ribadito più volte l'ad dell'azienda Marco Milani, la multinazionale non torna indietro sulla decisione di chiudere i due stabilimenti. Si rende però disponibile a discutere del «Piano Italia» - che prevede di rafforzare la capacità produttiva del gruppo nel Paese - e a ricollocare, trasferire in altre sedi o incentivare l'uscita dei lavoratori che perderanno il posto. Tutto questo, si legge nel verbale del ministero, «in costanza di produzione» negli stabilimenti di Brembate e Refrontolo. Una formula per dire che la chiusura delle due fabbriche è certa, ma non dovrebbe avvenire prima di aver individuato delle soluzioni che salvaguardino i dipendenti.

CLIMA TESO

Al momento è questo l'unico punto d'accordo tra la Indesit e i rappresentanti dei lavoratori. Non è poco, considerato che come racconta Mirco Rota - segretario Fiom a Bergamo - l'azienda voleva stabilire da subito una data di chiusura dei due stabilimenti. Il patto di mercoledì permetterà invece di allungare i tempi e di raffreddare un po' il clima, che non è dei migliori. Per averne un'idea, basti pensare che l'incontro allo Sviluppo economico si è svolto in due sale

del ministero: da una parte Fiom, Fim e Uilm, e dall'altra i manager del gruppo di Fabriano, con i funzionari e il ministro Sacconi che facevano la spola tra le due stanze.

Resta comunque il passo in avanti, sottolineano il sottosegretario Stefano Saglia e il ministro del Welfare Sacconi: «Abbiamo imboccato la strada che potrebbe portare a una soluzione condivisa». Più cauti i sindacati, che parlano di «percorso difficile». Salvatore Barone, responsabile delle Politiche industriali della Cgil, si è detto però soddisfatto per la ripresa del confronto e per il tentativo di ricollocare i lavoratori. E di «primo passo» parla anche Laura De Rosa, vice segretario nazionale dell'Ugl metalmeccanici.

Le trattative riprenderanno nei prossimi giorni. Intanto in tutti gli stabilimenti verrà organizzata una mobilitazione di un'ora a sostegno dei colleghi a rischio.

Della vertenza Indesit si è parlato anche per le analogie con la Fiat di Pomigliano. Il gruppo di Fabriano vuole infatti investire in Italia 120 milioni di euro e mantenere qui il 40 per cento della sua produzione. Per farlo ha bisogno però di trasferire le lavatrici e i piani cottura realizzati tra Refrontolo e Brembate a Caserta e Fabriano. E chiede anche altri sacrifici ai lavoratori. Ma a differenza di Fiat lo fa restando nei limiti del contratto nazionale delle tute blu. ♦

TELEFONIA

Le aziende di tlc disconoscono le linee del Comitato Ngn

Aiip, Fastweb, Wind, Vodafone, Teletu, Tiscali e Welcome Italia, che insieme a Telecom Italia compongono il Comitato Ngn, hanno disconosciuto, nel corso della odierna riunione del Comitato, i contenuti delle linee guida per la transizione verso le reti di nuova generazione, resi disponibili sul sito del Comitato e anticipati da alcuni organi di stampa.

Il documento proposto, affermano in una nota, «non è in alcun modo rappresentativo di posizioni condivise dai partecipanti al tavolo e quindi rappresenta la posizione personale del Presidente». Per questo gli operatori alternativi ritengono che «il Comitato Ngn non abbia raggiunto gli obiettivi preposti e che pertanto non possa fornire supporto alle decisioni che Agcom sarà chiamata ad assumere sulla definizione dell'assetto regolamentare delle reti Ngn». Secondo gli operatori alternativi, quindi, la parola deve passare all'Autorità.



O SCUOLA O DESTRA

di SIMONETTA SALACONE

Benvenuta terza repubblica di ANDREA COLOMBO

Come ti caccio il rom di RITANNA ARMENI

Venezia l'ha vinta Müller di RENATO NICOLINI

Peccato, FABRI FIBRA s'è schierato! di AA.VV.

per abbonarti clicca su www.gliatrilionline.it

IL SETTIMANALE CHE FA ARRABBIARE

in edicola da venerdì